

# Aziende verdi, fatturati e utili “contro corrente”

**CRESCONO A DOPPIA CIFRA PERCENTUALE I RICAVI (+14%) E L'EBITDA (+18%) DELLE 24 SOCIETÀ QUOTATE CHE FORMANO IL PANEL VEDOGREEN ITALIA. TIRANO IL GRUPPO LE IMPRESE DI RINNOVABILI, EFFICIENZA ENERGETICA E AGRIBUSINESS**

**Sibilla Di Palma**

*Milano*

Dall'agribusiness alle energie rinnovabili, dall'efficienza energetica al biotech, le aziende della green economy vedono rosa con fatturati in crescita. A rivelarlo è l'Osservatorio “Green Economy on Capital Markets” che ha analizzato i risultati raggiunti nel 2015 dalle quotate nel panel VedoGreen Italia, società del gruppo Ir Top specializzata nella finanza per le aziende verdi. Queste ultime hanno registrato lo scorso anno ricavi medi che ammontano a 68 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto al 2014, con un Ebitda pari a 13 milioni di euro e un Ebitda margin del 18%.

«Il panel è composto da 24 socie-

tà quotate su Mta/Star e Aim Italia rappresentative dei settori agribusiness, energia rinnovabile, efficienza energetica, ecomobility, waste management e biotech», spiega Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen. A livello di comparti, quelli che hanno ottenuto i migliori risultati includono l'energia rinnovabile, le cui società hanno visto un incremento dei ricavi nel 2015 in media pari al 20%, l'efficienza energetica e l'agribusiness (entrambi +10%). Mentre tra i più promettenti spicca l'ecomobility nell'ambito del quale è attesa una forte crescita a livello mondiale per unità vendute nell'arco dei prossimi quattro anni grazie anche alle normative incentivanti adottate da molti Paesi e alla diminuzione del prezzo delle auto elettriche che, secondo una recente analisi di Bloomberg New Energy Finance, dovrebbe incrementarne la diffusione.

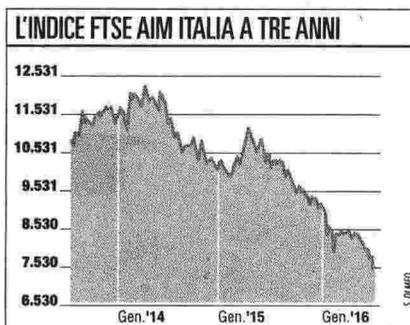
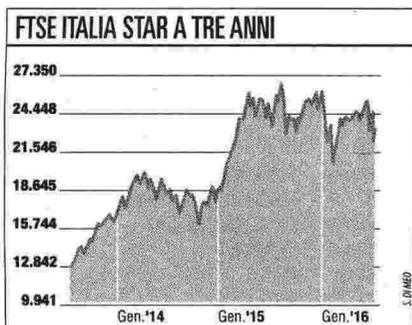
Dando invece uno sguardo alle singole società, tra quelle che si sono distinte maggiormente emerge Enertronica, attiva nel settore dell'efficientamento energetico, «che ha superato le attese del mercato con ricavi pari a 108 milioni di

euro per l'intero esercizio 2015 (10,2 milioni nel 2014)», sottolinea Lambiase. Nello stesso settore, in crescita anche Zephyro ed Elettra Investimenti, «che hanno incrementato il proprio giro d'affari rispettivamente del 5,3% e del 9,7%, segnalandosi tra le aziende che hanno distribuito un dividendo ai loro azionisti». Mentre Energy Lab, attiva nella progettazione e nella realizzazione di impianti fotovoltaici di media taglia e nel settore delle biomasse, ha messo a segno i migliori fondamentali: «I ricavi sono cresciuti del 68% rispetto al 2014 e la marginalità ha registrato un incremento del 47%».

In ambito mobilità sostenibile, Smre (recentemente approdata all'Aim Italia) ha visto aumentare il fatturato del 35% nel 2015 con una quota di export pari al 60%. Proseguire sulla strada della crescita resta un obiettivo comune a tutte le società analizzate che per l'anno in corso intendono focalizzarsi sullo sviluppo internazionale principalmente al di fuori dell'Europa, crescere attraverso operazioni di m&a, acquisire o sviluppare brevetti per l'innovazione tecnologica,

rafforzare le partnership commerciali e industriali per incrementare la notorietà del brand. «Anche l'operazione di reverse takeover (tecnica di leverage per acquistare il controllo di una società, ndr) sta rappresentando un nuovo trend all'interno del mercato Aim Italia che permette alla società già quotata di rafforzare il proprio percorso di crescita e sviluppo sfruttando le sinergie tecnologiche con l'azienda acquisita», specifica l'ad.

Un ambito con il vento in poppa, quello della green economy: secondo i dati dell'ultimo rapporto elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, quest'ultima vale in Italia oltre cento miliardi di euro, pari a circa il 10% dell'economia nazionale. Inoltre, dall'inizio della crisi nel 2008 ben 372 mila aziende dell'industria e dei servizi, ossia un'impresa italiana su quattro, ha investito per il rilancio su tecnologie green. Con l'obiettivo di uscire con più forza dalla crisi, rendere più efficienti i processi produttivi e competere in maniera più efficace sui mercati internazionali, andando a intercettare nuovi di segmenti di domanda.



Secondo i dati dell'ultimo rapporto elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, la green economy vale in Italia oltre cento miliardi di euro, pari a circa il 10% dell'economia nazionale